-Capitolo 24-

Mentre la mia discesa nelle profondità del lago continuava insorabile, la mia mente cominciava ad appannarsi. La mancanza di ossigeno mi impediva di respirare ed i polmoni iniziarono a bruciare incessantemente. Aprii la bocca e cercai di inspirare, ma l'unica cosa che inghiotii fu la gelida acqua. I miei occhi iniziarono a girarsi: l'ultima cosa che videro furono due indistinte macchie di colore che si avvicinavano rapidamente. Il mio ultimo gesto fu il lanciare Twilight verso di loro con tutta la forza che avevo in corpo, ma fu più un riflesso incondizionato che altro perchè, quando lanciai il fragile corpo della puledra, ero già svenuto.

Quante volte nella mia breve permanenza su Equestria ero stato sull'orlo della morte? Tre? Forse quattro... Magari anche di più. Qualcosa mi aveva però sempre strappato dal suo freddo e mortale abbraccio, ma quella volta ero certo che nulla mi sarebbe venuto in aiuto. Rainbow Dash ci aveva salvato dalla caduta, ma non sarebbe stata così veloce da raggiungermi in tempo. Sperai che almeno Twilight venisse salvata. *"Per l'amor di Celestia... Svegliati!"* L'oscurità che si era formata di fronte ai miei occhi scomparve per un istante. Vidi il cielo azzurro che iniziava a tingersi di un rosso malsano. *"Resta con noi Alexander! Se muori, Twilight non te lo perdonerà mai!"*

Un potente colpo scosse il mio sterno, costringendomi a vomitare tutta l'acqua che avevo inghiottito. Era veramente tanta... *"Avanti zuccherino, resta con me!"* La voce proveniva da un pony arancione accanto a me. Era Applejack, ma non riuscii a riconoscerla subito. L'acqua aveva come scavato dentro i miei polmoni rendendomi anche il solo respirare estremamente doloroso e difficile. Fra i miei rantoli riuscii a proferire una parola. *"Twilight!"* Esclamai, cercando di alzarmi. Una forte zampa mi trattenne però ancorato al terreno. Applejack entrò nel mio campo visivo, guardandomi con occhi mortalmente seri. *"Fluttershy e Rainbow Dash si sono occupate di lei. E' viva..."*

Il suo sguardo mi lasciò presagire che c'era qualcos'altro dal quale voleva tenermi all'oscuro. Chiusi gli occhi, cercando di rendere il respiro più regolare e di calmare i conati di vomito che mi scuotevano lo stomaco. Molto lentamente ripresi il controllo del mio corpo, anche se respirare mi risultava molto difficile. Era come se qualcuno mi stesse raschiando dall'interno la gola con un coltello. Ogni inspirazione era estremamente dolorosa mentre l'espirazione portava sempre con sé qualche rimasuglio del lago. Stavo veramente uno schifo. Mi costrinsi però ad aprire gli occhi e ad incrociare lo sguardo di Applejack.

"Applejack..." La mia voce mi suonava estremamente roca. La pony avvicinò il muso a me, mentre io afferravo il suo zoccolo con la mano e lo spingevo lentamente di lato. *"Dimmi la verità... Come sta Twilight?"* Lo dissi tutto d'un fiato. La puledra si morse un labbro e distolse lo sguardo dal mio. Si vedeva benissimo che stava trattenendo le lacrime a forza. *"Twilight... Sta molto male... Quando l'hanno tirata fuori dal lago un paio di minuti prima di te, era cosciente, ma perdeva molto sangue... L'hanno portata a Canterlot, ma non c'è un medico e...e..."* Io deglutii pesantemente. *" E molto probabilmente morirà, se non troviamo presto qualcuno in grado di*

curarla." Applejack mi guardò. I suoi occhi parlavano da soli.
"Lasciami alzare... Dobbiamo sbrigarci!" Applejack fece scivolare lo zoccolo dal mio petto e mi aiutò a mettermi in piedi. La testa mi girava in modo assurdo, mentre cercavo di mantenermi in equilibrio. La puledra si appoggiò alla mia schiena quando rischiai di crollare a terra rovinosamente, spingendomi nuovamente sui miei piedi. *"Su, forza... Ti sei appena ripreso da una pugnalata e da un tuffo in acqua da più di duecento metri... Non puoi aspettarti di correre come un giovane puledro imbizzarrito."* Mi disse, spingendomi senza troppe domande su di una carrozza. Presi posto a sedere proprio nel momento in cui lei si infilava i finimenti, partendo quindi ad una velocità incredibile verso una stradina sterrata che puntava ripida alla città di Canterlot.

~

I due pegasi sfrecciavano nel cielo che si stava lentamente tingendo di cremisi, reggendo il prezioso fardello fra le zampe anteriori e muovendosi il più rapidamente possibile. Speravano che fra i pony che erano tornati a Canterlot ci fosse un dottore: era la loro unica speranza. Fluttershy piangeva mentre sbatteva freneticamente le ali. Rainbow Dash la fulminò con un'occhiataccia. *"Andiamo Fluttershy! Non è morta! Ce la faremo!"* La puledra dalla rosea criniera sembrò non sentirla. Le lacrime continuavano a sgorgarle dagli occhi, disperdendosi nel vento. *"Non è giusto, Rainbow... Non si merita tutto questo..."* Rainbow Dash digrignò i denti, aumentando la velocità. Non ebbe però il tempo di rispondere: infatti erano finalmente giunte a Canterlot.

La cittadina aveva l'aspetto di un enorme obitorio a cielo aperto. Per i lati delle strade erano stati ammassati i cadaveri dei pony caduti in attesa di dare loro una degna sepoltura. Fortunatamente, erano tutti stati ricoperti da un lenzuolo nero, impedendo così alle due puledre di rimanere scioccate da quel grottesco spettacolo. Il castello delle principesse in fiamme faceva da sfondo al macabro teatrino che scivolava sotto il loro sguardo. Le strade erano tinte di rosso e l'aria era diventata calda e quasi irrespirabile. Twilight iniziò a tossire convulsamente, quando atterrarono accanto ad una delle case più periferiche della città.

Portarono di gran fretta Twilight all'interno della struttura. Quando aprirono la porta, un ambiente piacevolmente caldo le accolse. La casa era pulita ed uno strano odore di antisettico permeava l'aria, come se fossero appena entrati in un ospedale. Pinkie Pie andò loro incontro, ma qualcosa era cambiato in lei. I capelli e la coda prima arruffati e completamente in disordine erano ora invece lisci come uno specchio d'acqua cristallina. I lunghi crini rosa incorniciavano un muso devastato dal dolore e dalla sofferenza. Gli occhi non si staccarono dal corpo esanime di Twilight, quando si girò per portarle in una seconda stanza.

La stanza era spoglia, fatta eccezione per un letto dalle lenzuola candide, due sedie ed un tavolino di vetro sul quale erano posati tutti i medicinali che erano riusciti a recuperare. Seduti nella stanza, li aspettavano l'unicorno Rarity e il piccolo drago Spike. I due stavano parlando sottovoce, ma, quando videro entrare i pony nella stanza, si alzarono di scatto. Rarity sussultò

dall'orrore quando Rainbow Dash posò l'amica sul letto. La povera puledra era febbricitante e bollente. Oltretutto, la pezza con cui avevano fasciato la ferita ora era inzuppata di sangue. e quindi inservibile. *"Dobbiamo cambiare questa fasciatura... Spike, portami una benda sterile. Veloce!"*
Il piccolo drago prese rapidamente un rotolo di bende sul tavolo e lo porse al bianco unicorno, che lo sollevò magicamente in aria mentre rimuoveva il vecchio bendaggio. *"Ora vai di là e bagna uno straccio pulito con dell'acqua fredda. Rapidamente, per cortesia."* Il drago scomparve oltre la porta, mentre Rarity terminava di cambiare la fasciatura sulla scapola dell'amica. Era veramente una brutta ferita e non accennava a migliorare. Rarity scosse la testa sconsolata. *"Io non posso fare altro... Peggiorerei solo la situazione...Ragazze..."* Pinkie Pie crollò in un pianto struggente fra le braccia di Rainbow Dash, che le accarezzava lievemente la criniera tentando di calmarla.

Spike ritornò con la pezza dopo alcuni minuti. Rarity gliela strappò di mano e la posò delicatamente sulla fronte bollente dell'amica. *"Ma quanto tempo ci hai messo? Dovevi solo bagnare uno straccio!"* Spike distolse lo sguardo e fissò sul pavimento. Nonostante tutti lo trattassero come uno di loro, lui era solo un cucciolo per la sua specie. *"I-Io... ho provato a inviare una pergamena a..."* Rarity si girò verso di lui infervorata. *" A CHI? Celestia e Luna non sono uscite da quel castello con Twilight e Alexander! E guarda la sua ferita... SONO MORTE, SPIKE!"* Il povero draghetto la guardò con espressione afflitta. *"Io, veramente..."* La porta d'ingresso sbattè pesantemente.

Un rumore di zoccoli si fece rapidamente vicino ed una figura ammantata entrò dalla porta. Lasciò cadere tre pergamente per terra che raggiunsero il pavimento con un lieve e delicato tonfo. *"Con il cucciolo di drago non ti infervorare. Sono io colei che voleva contattare."* Zecora si avvicinò al letto ed esaminò la situazione di Twilight. Un pesante sospiro fuoriuscì dalla sua bocca. Tutti i presenti erano con il fiato sospeso. *"E' la paziente più grave che abbia mai visto. La sua vita è sospesa sull'orlo dell'abisso."* Tutte la guardarono, ma fu Pinkie Pie a parlare per prima. *"La puoi salvare?"* Le chiese. La zebra sospirò e si girò verso l'unicorno ferito *"Ci posso provare..."*

-Cosmos-

Ringraziamenti speciali: LukeTrip88